



Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

Attività 2008
Edizione 2009



Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

Attività 2008
Edizione 2009

Foto Roberto Zucchi

A cura di
Stefania Fraddanni

Debatte Editore





UN ANNO DIFFICILE MA LE SCELTE ADOTTATE CONSENTONO DI MANTENERE GLI IMPEGNI

L'anno che ci lasciamo alle spalle è stato particolarmente difficile per gli effetti della crisi finanziaria ed economica che si sono riversati sulla redditività degli investimenti della fondazione.

Pur tuttavia le politiche seguite in questi anni di privilegiare accantonamenti di risorse, sia per iniziative future sia per il fondo di stabilizzazione dell'erogazioni, fanno ragionevolmente ritenere di poter mantenere nei prossimi anni gli impegni pluriennali assunti, in un quadro di razionalizzazione degli interventi erogativi, per cogliere sempre di più l'obiettivo di produrre significative ricadute, dirette ed indirette, sul nostro territorio.

Nel presentare l'attività svolta nel corso del 2008 abbiamo deciso di rivedere la veste editoriale per cercare di offrire un quadro più completo possibile ed interessante ai nostri interlocutori.

La necessità che venga compresa la nostra attività è fondamentale perché solo partendo da questo possiamo svolgere il nostro dovere di "rendere conto", dovere che riteniamo fondamentale per la nostra missione.

*Il Presidente
Avv. Luciano Barsotti*

Sommario

- 8 L'eredità dell'Ottocento
- 13 Organi di gestione
- 14 Attività istituzionale

16 I progetti pluriennali

- 20 Una nuova sede
- 24 Gli interventi per la valorizzazione dei Cimiteri delle Nazioni Estere
- 28 Si accende la chiesa di Santa Caterina
- 30 Il restauro delle ceramiche medievali scoperte a Piombino
- 32 L'organo da restaurare nella chiesa di Castell'Anselmo
- 34 Cresce l'interesse per la Settimana dei Beni culturali e ambientali
- 36 Il corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici

- 38 Un centro della Caritas alla parrocchia S. Giovanni Bosco
- 40 Cure palliative Un percorso condiviso
- 42 Consultorio e visite domiciliari per gli anziani fragili

44 I settori di intervento

- 46 263 progetti finanziati nel 2008

52



ARTE, ATTIVITÀ
E BENI CULTURALI

- 54 Omaggio a Giovanni Fattori in un evento eccezionale
- 58 Spettacolo e cultura con il Teatro di tradizione livornese
- 62 Il convegno nazionale sulla fiscalità delle fondazioni bancarie

68



EDUCAZIONE,
ISTRUZIONE E
FORMAZIONE

- 70 Dalla scuola al Museo
- 74 Istituto Superiore di Studi Musicali "Pietro Mascagni" Ora di livello universitario



- 76** Un master per entrare nel mondo del lavoro
- 78** Al Bisonte si formano i giovani artisti della grafica incisoria

84



**VOLONTARIATO,
FILANTROPIA
E BENEFICENZA**

- 86** Impariamo a stare insieme
- 88** Piombino: una mano tesa ai più bisognosi
- 90** A San Vincenzo auto nuove per il soccorso
- 92** Ospitalità, ascolto, accoglienza
- 94** La casa-famiglia autofinanziata dei ragazzi down

98



**SALUTE PUBBLICA,
MEDICINA
PREVENTIVA
E RIABILITATIVA**

- 100** In sala operatoria. I progressi della tecnologia
- 102** Coronarie a rischio. A Cecina una ricerca per limitare i danni

106 Settori ammessi



**ASSISTENZA
ANZIANI**

- 108** Oltre la panchina
- 110** Alzheimer. In compagnia con la Comunità Impegno
- 112** A casa dei più poveri

116



**RICERCA
SCIENTIFICA
E TECNOLOGICA**

- 118** Sanità e informatica. Quali rischi?
- 120** Aleatico. Al Sant'Anna di Pisa una ricerca sull'appassimento controllato
- 122** Bioattività. I prodotti naturali estratti dalle alghe marine
- 124** Alle Secche della Meloria: genesi ed evoluzione dei catini
- 128** Opere d'arte
- 134** Pubblicazioni
- 136** Schemi di bilancio



Foto Roberto Zucchi

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è stata costituita nel 1992 ed ha ereditato il patrimonio e l'attività di beneficenza esercitata fino a quel momento dalla Cassa di Risparmi di Livorno fondata nel 1836 con scopi filantropici.

LE ORIGINI DALLA CASSA DI RISPARMI ALLA FONDAZIONE

L'EREDITÀ DELL'OTTOCENTO

Adolfo Tommasi
(Livorno 1851
- Firenze 1933)
*Ponte sul Rio Maggiore
Ardenza, 1882,*
olio su tela,
cm 37,5x53,5
Collezione Fondazione
Cassa di Risparmi
di Livorno

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è l'erede naturale della Cassa di Risparmi fondata nel 1836 da un gruppo di notabili locali: esponenti della vecchia nobiltà cittadina iscritti all'ordine dei gonfalonieri, negozianti, banchieri, possidenti, professionisti, funzionari granducali.

La vecchia Cassa di Risparmi di Livorno venne istituita sull'onda di iniziative analoghe, realizzate in Europa

dall'inizio dell'Ottocento e in Toscana dal 1829, mosse da intenti filantropici, ma anche da dinamiche associative tra élites locali.

La Cassa di Risparmi di Livorno nacque il 4 aprile 1836 con l'intento di agevolare il risparmio del ceto popolare e venne aperta al pubblico il 15 maggio 1836, nella sede messa a disposizione gratuitamente dal Granduca.



Nel 1857 l'assemblea dei soci manifestò il suo orientamento ad erogare in beneficenza parte degli utili, privilegiando tre tipi di intervento: soccorso alla popolazione in occasione di calamità, di epidemie, di pubbliche disgrazie; finanziamenti di premi a favore di proletari più morali, più diligenti nel lavoro e inclini a versare risparmi alla Cassa.

Nel 1873 fu acquistata una nuova sede in via Del Fante, dove la Cassa di Risparmi si stabilì per 75 anni.

Tra gli interventi che hanno segnato la storia della città, da ricordare il contributo di 45 mila lire assegnato nel 1900 agli Spedali riuniti per l'acquisto di villa Corridi, sede del Sanatorio per i malati di tubercolosi, l'acquisto di 324.000 mq della fattoria di Coteto, con la costruzione di 16 palazzine su due piani, articolate in 32 appartamenti.

Nel 1928 la Cassa di Risparmi rilevò la Sezione credito e risparmio del Monte di pietà.

Durante il periodo della ricostruzione postbellica, la Cassa di Risparmi sostenne con il credito l'attività edile e costruì la sede attuale di piazza Grande, progettata dall'arch. Luigi Vagnetti e inaugurata nel 1950, oggi sede della Fondazione.

1992

l'anno della svolta

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno è nata il 14 maggio 1992 ereditando il patrimonio e l'attività di erogazione e beneficenza della Cassa di Risparmi di Livorno.

E' nata con l'applicazione della legge "Amato- Carli" (legge di riforma delle banche pubbliche n. 218 del 1990 e relativo decreto di attuazione n.356/90), che ha messo in atto un processo di ristrutturazione del sistema creditizio italiano ed ha imposto alle Casse di Risparmio la separazione tra attività creditizia e beneficenza.

Da quel momento l'attività creditizia della Cassa di Risparmi di Livorno, ente economico di diritto pubblico,

viene scorporata e "conferita" alla Cassa di Risparmi di Livorno "conferitaria" costituita in spa, mentre il pacchetto azionario della società bancaria, con la relativa gestione, viene affidato alla Fondazione, "ente conferente", che eredita l'esercizio dell'attività filantropica, regolata dallo Statuto, indirizzata a «fini di interesse pubblico e di utilità sociale» e finanziata dal reddito prodotto dai dividendi delle partecipazioni.

Legge Ciampi.

Il distacco dalle banche

Nel dicembre 1998, con la legge delega n. 461, cosiddetta legge "Ciampi", e il successivo decreto applicativo n. 153 del 1999, le fondazioni vengono obbligate a ridurre la loro partecipazione nelle aziende di credito, vendendo il pacchetto azionario di controllo detenuto. Le nuove disposizioni sanciscono il definitivo distacco dalle società bancarie.

Il decreto attribuisce inoltre la natura giuridica di soggetto di diritto privato senza fini di lucro e la piena autonomia statutaria e di gestione alle fondazioni, che, pertanto, a partire dal 1999, adottarono nuovi statuti sottoposti all'approvazione dell'Autorità di Vigilanza, cioè il Ministero dell'Economia e delle Finanze).

La Legge Ciampi introdusse la programmazione triennale dell'attività e il decreto, da parte sua, individuò sei settori rilevanti (ricerca scientifica, istruzione, arte, conservazione e valorizzazione dei beni culturali e ambientali, sanità e assistenza alle categorie sociali deboli) nei quali le fondazioni bancarie potevano scegliere di impiegare il proprio patrimonio, erogando denaro ad organizzazioni non profit operanti in quei settori, o gestendo direttamente l'attività con progetti autonomi.

L'Atto di Indirizzo e la programmazione pluriennale

Il 5 agosto del 2000, l'emanazione da parte del Ministero del Tesoro dell'Atto di Indirizzo per la redazione degli statuti, chiuse un altro capitolo importante del lungo percorso di riforma delle fondazioni bancarie italiane.

Le fondazioni vennero invitate a programmare la propria attività istituzionale. Una programmazione pluriennale, deliberata dall'organo d'indirizzo, che deve indicare gli obiettivi da raggiungere, i settori e gli strumenti d'intervento.

Da quel momento le fondazioni operano attraverso tre organismi: organo di indirizzo, organo di amministrazione ed organo di controllo:

- l'organo di indirizzo nomina gli amministratori, determina i programmi, gli obiettivi e le priorità, approva i bilanci di esercizio e verifica i risultati;
- l'organo amministrativo gestisce la Fondazione e realizza i programmi approvati;
- l'organo di controllo è il collegio sindacale.

Nel rispetto delle nuove disposizioni di legge viene elaborato il nuovo Statuto della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, approvato con il decreto del Ministro del Tesoro del 6 ottobre 2000.

La novità sostanziale, nello Statuto, fu la comparsa del nuovo organo, il Comitato d'indirizzo, composto per metà da rappresentanti designati dall'assemblea e per l'altra metà da rappresentanti designati dagli enti locali e realtà istituzionali e associative territoriali.

Anche nel primo decennio del Duemila una pioggia di provvedimenti si è abbattuta sulle Fondazioni regolandone ulteriormente la disciplina.

LE NOVITÀ DEL 2008

Nel corso del 2008 si sono attuati gli accordi transattivi definiti con la Banca Popolare Italiana (B.P.I.) ora Banco Popolare, formalizzati in data 30 aprile 2007.

In particolare la Fondazione ha utilizzato, fino quasi a completo esaurimento, il plafond delle somme messe a disposizione da "BPI", pari a 200 mila euro annui, per il quinquennio 2004/2008, per un milione di euro complessivi, a titolo di contributo per la realizzazione di progetti e iniziative a tutela del territorio.

La sottoscrizione, da parte della Fondazione, di una obbligazione dell'importo di euro 40 milioni a medio termine emessa dalla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A, ha consentito inoltre di istituire presso la banca un plafond di 40 milioni di euro, finalizzato ad investimenti sul territorio a tassi particolarmente vantaggiosi a sostegno delle piccole e medie imprese locali. Il plafond, deliberato il 22 aprile 2008 ed integrato a fine anno con altri 10 milioni di euro, prevede diverse linee di credito destinate a finanziare una molteplicità di attività imprenditoriali (dal commercio, all'industria, all'artigianato, all'agricoltura) con tipologie di finanziamento specifiche secondo il settore di intervento: incrementi occupazionali, multifasce, fotovoltaici, risparmio di energia, imprenditoria femminile, riqualificazione energetica, enti no profit, Amico Capitale, investimenti a breve termine.

Dall'inizio dell'attività fino al 31 agosto 2009 sono stati deliberati ed erogati complessivamente 103 finanziamenti per un importo complessivo di 9.618.465 di euro.

A questi si aggiungono altri 20 finanziamenti in fase istruttoria, per un importo complessivo di 3.741.000 di euro; che aggiunti ai precedenti deliberati o erogati, portano i totali a: 123 finanziamenti per 13.359.465 di euro.

Foto Roberto Zucchi



Organi*

Comitato d'Indirizzo

avv. Luciano Barsotti, *presidente*
 prof. Carlo Venturini, *vice presidente*
 prof. Mario Baglini
 dott. Massimo Bedarida
 dott. Vittorio Carelli
 dott. Paolo Castignoli
 prof. Emanuele Cocchella
 dott. Carlo Emanuele Costella
 sig. Antonio D'Alesio
 prof.ssa Rosella Ferraris Franceschi
 dott. Marcello Fremura
 dott. Mauro Giusti
 prof. Luciano Iacoponi
 rag. Gabriele Magnoni
 avv. Ippolito Musetti
 sig. Mauro Nobili
 geom. Maurizio Pisà
 avv. Giovan Battista Razzauti
 dott. Stefano Sanna
 dott. Mario Simoni
 prof.ssa Nicla Spinella Capua
 avv. Vito Vannucci
 prof. Giampaolo Zucchelli

Consiglio di Amministrazione

avv. Luciano Barsotti, *presidente*
 prof. Carlo Venturini, *vice presidente*
 avv. Aliberto Bastiani
 avv. Carlo Borghi
 prof. Francesco Donato Busnelli
 ing. Amerigo Danti
 rag. Vinicio Ferracci
 dott. Vincenzo Paroli

Collegio Sindacale

avv. Angelo Mancusi, *presidente*
 dott.ssa Alessandra Cornelio
 rag. Massimo Minghi

*aggiornati al mese di luglio 2009

ORGANI DI GESTIONE

Come prevede il suo attuale Statuto, approvato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze il 14 febbraio 2005, e come disposto dal Decreto Legislativo del 17 maggio 1999 n.153, la Fondazione è costituita dai seguenti organi:
 Assemblea dei soci, Presidente, Comitato di Indirizzo, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale.

Assemblea dei soci - È composta dai soci a vita della Cassa di Risparmi di Livorno all'anno 1992 e dai nuovi soci eletti o nominati secondo le direttive della legge 218/90.

Comitato di Indirizzo - Ha funzione decisionale e di indirizzo su programmi e sull'attività della Fondazione nei settori istituzionali di intervento.

È composto da 24 membri, dei quali: 12 sono designati dall'Assemblea dei soci della Fondazione, 2 dal Comune di Livorno, 2 dalla Provincia di Livorno, 2 da altri Comuni della Provincia, 1 dalla Camera di Commercio, 1 dall'Associazione Industriali insieme all'A.P.I. ed all'Unione Provinciale Agricoltori, 1 dalla C.N.A. insieme alle associazioni delle attività commerciali ed alla Lega delle Cooperative, uno designato dall'Università insieme alla Scuola Normale ed alla Scuola Sant'Anna di Pisa, uno designato dalla Diocesi d'intesa con la Comunità Ebraica, uno designato dalle Autorità Portuali di Livorno e Piombino.

Consiglio di Amministrazione - Ha funzioni amministrative e operative, è composto dal **Presidente**, dal **Vicepresidente** e da un numero di membri variabile da cinque a nove, nominati dal Comitato di Indirizzo sulla base di requisiti previsti nello Statuto.

Collegio Sindacale - Ha funzioni di controllo e verifica; i suoi tre membri sono nominati dal Comitato di Indirizzo tra gli iscritti al registro dei revisori contabili della Provincia: di essi, uno è designato dall'Ordine Provinciale dei Dottori Commercialisti, uno dall'Albo dei Ragionieri e dei Periti Commerciali di Livorno, uno dall'Ordine degli Avvocati.

ATTIVITÀ ISTITUZIONALE



finalità

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come prevede il suo statuto, persegue fini di interesse pubblico, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo culturale, sociale ed economico e svolge prevalentemente la propria attività nel territorio di riferimento - Livorno e la sua provincia - mirando a valorizzarne la naturale vocazione marittima e mediterranea.

contributi

L'attività istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, come stabilisce l'art. 4 del suo Statuto, è indirizzata all'erogazione di contributi per la realizzazione di progetti ed iniziative presentate da associazioni no-profit, enti, ecc. o promosse direttamente dalla Fondazione.

La Fondazione mantiene inoltre le originarie finalità di assistenza, di beneficenza e di tutela delle categorie sociali più deboli, attraverso iniziative mirate e opportunamente selezionate.

progetti propri e di terzi

La Fondazione può erogare contributi per il finanziamento di progetti presentati da terzi (associazioni, enti ecc.) ma non da persone fisiche o enti con finalità di lucro.

La Fondazione può anche finanziare progetti propri, ed è su questo secondo versante che l'Ente sta sempre più intensificando la propria iniziativa.

patrimonio

Per portare avanti l'attività istituzionale e di promozione, si avvale dei proventi che derivano dalla gestione del proprio patrimonio, adeguatamente impegnato in investimenti finanziari ed in partecipazioni societarie e bancarie.

strumenti

I programmi pluriennali, il regolamento per le erogazioni e il bando di concorso costituiscono gli strumenti operativi che, individuando modalità e criteri d'erogazione, consentono di mettere ordine alle centinaia di richieste di finanziamento che arrivano ogni anno.

settori rilevanti e settori ammessi

L'attività istituzionale delle fondazioni viene regolata da una programmazione pluriennale. La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, con il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale 2008/2010, approvato dal Comitato di Indirizzo il 29 ottobre 2007, ha indicato i settori di intervento rilevanti (arte, istruzione, volontariato, salute pubblica) e i settori ammessi (ricerca scientifica, assistenza agli anziani) nei quali è stata concentrata l'attività di erogazione del 2008.

interventi pluriennali

Negli ultimi anni la Fondazione ha cercato di concentrare i propri finanziamenti, in iniziative di minor numero ma di maggiore importanza per i loro riflessi sul territorio. Nella maggior parte dei casi, non potendo far fronte all'impegno economico in un solo esercizio, è ricorso ai finanziamenti pluriennali.

Anche nel 2008 ha confermato questo suo orientamento, con la promozione o la prosecuzione di alcune importanti iniziative nei settori rilevanti.

CON IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PREVISIONALE PLURIENNALE 2008/2010,

la Fondazione ha stabilito
le linee guida di gestione del
patrimonio e le strategie
dell'attività istituzionale.

*In base a quanto emerso dall'analisi dei bisogni
del territorio, sono stati individuati i **settori rilevanti**
e i **settori ammessi** ai quali destinare le risorse
disponibili. In particolare sono stati programmati **10**
interventi pluriennali di significativa importanza
e di notevole impegno finanziario nel settore dell'arte,
dell'educazione ed istruzione,
della sanità e del volontariato.*

I PROGETTI

PLURIENNALI







IL DPP DEL TRIENNIO 2008/2010

L'attività istituzionale delle fondazioni, per quanto riguarda la gestione e l'utilizzazione del patrimonio, segue un criterio di programmazione pluriennale.

Spetta all'Organo di indirizzo deliberare periodicamente un documento nel quale vengono individuate le strategie generali, gli obiettivi da perseguire, le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento.

Il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno per il triennio 2008 / 2010 è stato approvato dal Comitato di Indirizzo il 29 ottobre 2007.



Foto Luigi Angelica

Le fondazioni possono erogare i loro contributi a favore dei cosiddetti settori "rilevanti" (fino ad un massimo di cinque settori tra quelli "ammessi" per legge) assegnando ad essi la parte più cospicua del reddito. Tale disposizione risponde all'esigenza di assicurare

- una migliore utilizzazione delle risorse
- l'efficacia degli interventi
- il rispetto del principio di economicità della gestione
- l'osservanza di criteri prudenziali di rischio
- la conservazione del valore del patrimonio ed una redditività adeguata.

Con il DPP del triennio 2008 / 2010, il Comitato di Indirizzo della Fondazione ha individuato quattro

settori rilevanti (nell'ambito delle disposizioni sancite dal D. lgs. n. 153/99) ai quali destinare la quota di risorse disponibili

settore A arte, attività e beni culturali;

settore B educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola;

settore C volontariato, filantropia e beneficenza;

settore D salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa.

Nell'anno 2008 gli ulteriori **settori ammessi** verso i quali è stata rivolta l'attività della Fondazione sono stati i seguenti:

- assistenza agli anziani;
- ricerca scientifica e tecnologica.



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Conclusa la procedura di cessione delle azioni della Cassa di Risparmi di Livorno (la partecipazione è passata dal 5,73% allo 0,67%) si sono risolti i rapporti con il gruppo Banco Popolare ed è stata perfezionata l'operazione di acquisto di immobili della Fondazione da BPI prevista dagli accordi.

Nel 2007, pertanto, la **Fondazione** ha incrementato notevolmente il suo patrimonio immobiliare.

Innanzitutto è entrata in possesso dell'intero edificio dove è ubicata la propria **sede** (Piazza Grande n. 21). Adesso, oltre al quarto piano, gli uffici occupano anche il secondo e il terzo piano, prima di pertinenza della banca, che si è ritirata, come affittuaria, nei locali al piano terra. Il consolidamento del patrimonio immobiliare si è completato con l'acquisto del Monte dei Pegni (via Borra n. 25, che comunque resterà affittato alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A.) e dei "Magazzini del Monte" (Scali del Monte Pio n. 31), un immobile di particolare pregio architettonico situato in uno dei più vecchi quartieri livornesi, Venezia, che la Fondazione intende restaurare al più presto, insieme alla adiacente porzione del Palazzo delle Colonne (acquistata dalla Cassa di Risparmio di Lucca, Pisa e Livorno) per mettere a disposizione della città un'importante struttura di interesse storico.

Dopo gli accordi
tra Banco Popolare
e Fondazione



Fondazione Cassa di Risparmi,
interni
Foto Roberto Zucchi



UNA NUOVA
SEDE

RESTYLING DEI LOCALI IN PIAZZA GRANDE

Nel 2008 ha preso il via un intervento di ristrutturazione dei locali dell'edificio di Piazza Grande che sta dotando la Fondazione di una **sede** funzionale e articolata in cui, accanto agli uffici riservati all'attività istituzionale, saranno allestiti spazi destinati alla conservazione ed alla esposizione della collezione di opere d'arte.

Opportunamente ordinata, la raccolta della Fondazione sarà finalmente esposta al pubblico ed andrà ad arricchire il tessuto di offerte culturali presente sul territorio. In particolare verranno organizzate visite guidate per gli studenti supportate da strumenti di approfondimento. I lavori in Piazza Grande sono ancora in corso. Quando saranno ultimati, l'attenzione della Fondazione si sposterà sull'intervento di restauro dei Magazzini. L'operazione sarà gestita in collaborazione con le istituzioni locali e la Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno.

UN MUSEO PER LA CITTÀ

I Magazzini del Monte^{si}

trovano a Livorno, lungo gli Scali del Monte Pio; sono costituiti da un blocco non omogeneo di fabbricati, di cui fa parte anche una porzione del Palazzo delle Colonne, e sono costituiti da un piano seminterrato e un piano terreno. Diventeranno un contenitore di iniziative culturali e convegni ma saranno destinati anche all'attività espositiva e museale ed accoglieranno le numerose collezioni di opere di proprietà della Fondazione. Per la loro ristrutturazione, è già stata accantonata una somma di 3.200.000 euro. Ulteriori finanziamenti verranno stanziati quando saranno pronti i progetti tecnici di realizzazione dei lavori, attualmente in fase preliminare di studio.

Il Monte dei Pegni resterà affittato alla Cassa di Risparmio di Lucca Pisa Livorno S.p.A, ma l'immobile è ora di proprietà della Fondazione.



I "Magazzini del Monte"
Foto Roberto Zucchi



Consolidato
il patrimonio
immobiliare



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Da diversi anni la Fondazione sta portando avanti un importante progetto per la sistemazione dei Cimiteri Monumentali delle Nazioni Estere di Livorno che riguarda:

- il cimitero della Congregazione Olandese - Alemanna
- il cimitero della Confraternita Greco - Ortodossa
- il cimitero della Comunità Ebraica
- il cimitero Inglese



Gli interventi per la valorizzazione dei Cimiteri delle Nazioni Estere

I primi interventi della Fondazione sugli antichi Cimiteri delle Nazioni Estere che popolavano la città nei secoli scorsi, hanno interessato i cimiteri della Congregazione Olandese-Alemanna e della Confraternita Greco-Ortodossa.

Edificati a seguito del motuproprio granducale 10 aprile 1838, che imponeva il trasferimento di tutti i cimiteri fuori dalla nuova cinta daziaria, i due camposanti sono circondati da un'unica muraglia.

Il lato che si affaccia su via Mastacchi (già via Erbosa) è caratterizzato da una palazzina centrale che ospita gli alloggi per i custodi e le strutture di servizio.

Ai lati della palazzina, due cancelli introducono distintamente ai cimiteri, separati all'interno da una cancellata finemente lavorata.

I due luoghi sacri, oltre che dai rispettivi idiomi epigrafici delle sepolture, sono caratterizzati dalla diversa concezione degli ambienti edificati per l'estremo saluto: una nuda sala con catafalco in marmo per la Congregazione delle comunità nordiche, una chiesa con iconostasi per la Confraternita Greco-Ortodossa.

Nei primi decenni del Novecento Olandesi-Alemanni

e Greci-Ortodossi, nel disfarsi delle antiche sedi cimiteriali, situate rispettivamente sulla via maestra pisana (ora via Garibaldi) in località 'Palla al maglio' e sulla via dei Condotti (ora viale Carducci), trasferirono parte delle lapidi nei nuovi camposanti.

I primi le disposero sui vialetti centrali convergenti verso un tempietto ossario appositamente costruito in tale occasione; i secondi le disposero all'interno della Chiesa.

Per eliminare la vegetazione infestante in entrambi i giardini, la Fondazione ha ordinato un intervento straordinario di pulizia. Inoltre, per ripristinare il patrimonio arboreo, ha incaricato un esperto agronomo di eseguire il rilievo e la classificazione della vegetazione presente con relazioni descrittive, documentazioni fotografiche, tavole di rilievo e schede di classificazione di ogni singola alberatura presente.

La Congregazione Olandese – Alemanna

Nel giardino del Cimitero Olandese - Alemanno le radici avevano danneggiato gravemente l'assetto delle tombe. A causa del calpestio ma anche dell'esposizione agli agenti atmosferici e della stratificata sedimentazione di depositi di terra, foglie ed erba, le lastre erano fortemente compromesse e le operazioni di restauro sono state particolarmente complesse. Per preservarle da danni ulteriori è stato pertanto deciso di spostare la maggior parte delle lapidi e collocarla lungo il muro perimetrale.

Del Cimitero Olandese- Alemanno sono stati restaurati anche due busti posti ai lati dell'ingresso dell'ossario e degli stemmi collocati sul retro.





Il restauro della chiesa della Dormizione

Per quanto riguarda il Cimitero Greco – Ortodosso, gli interventi di restauro hanno interessato anche gli arredi sacri della “Chiesa della Dormizione”.

In particolare sono stati restaurati tredici dipinti a olio, dieci dei quali componenti l’iconostasi della chiesa. Altri lavori hanno interessato alcuni manufatti lignei (quattro candelabri, sei cornici ecc.) e la struttura del tempio soggetta a infiltrazioni di umidità, con effetti dannosi evidenti all’interno dell’edificio sacro.

Degrado al vecchio Cimitero della Comunità ebraica

Il Cimitero della Comunità Ebraica occupa un terreno situato tra viale Ippolito Nievo, via del Corallo e via del Vigna ed è entrato in funzione nel 1840. Alcuni dei suoi sepolcri, a catafalco, a stele, e a cippo sormontato

da vasi, si distinguono per il pregio artistico degli ornati di stile neoclassico. La Fondazione si è attivata per arrestarne il progressivo degrado conservativo e nel 2007 ha disposto un radicale intervento di pulizia e riordino del verde per poter intervenire con i necessari rilievi architettonici. Inoltre sono stati ricostruiti due nuovi vialetti nell’area del viale di ingresso e attorno al Tempio.

L’iniziativa, che la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno sta portando avanti con la supervisione della Soprintendenza per le province di Pisa e Livorno, si propone di preservare il patrimonio storico, oltre che sociale e culturale, rappresentato dai Cimiteri Monumentali di Livorno, testimonianza della nascita della città e di una comunità aperta a popolazioni di ogni razza e religione. L’intervento può considerarsi inserito in un programma di sviluppo della vocazione turistica del territorio e dell’offerta artistica della città.

Successivamente, nel DPP 2006/2008, è stata inserita una previsione di spesa di ulteriori complessivi 300 mila euro.





ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Un progetto di terzi, presentato dall'Associazione Culturale Santa Caterina, ha impegnato la Fondazione per tre anni consecutivi.

Grazie ai suoi contributi, una delle chiese più importanti della città ha ritrovato il suo antico splendore.

La Fondazione ha finanziato il restauro della volta del coro e della zona intorno all'altare maggiore, ma soprattutto ha fatto installare nell'antico edificio un moderno e sofisticato impianto di illuminazione che ne mette in risalto il fascino e la suggestione.

Si accende la chiesa di Santa Caterina

La chiesa di Santa Caterina si trova nella "Venezia", un antico quartiere nel centro della città di Livorno, caratteristico per i suoi canali navigabili che ricordano vagamente la città lagunare.

La prima pietra della chiesa venne posta il 17 settembre nel 1720, su progetto dell'architetto del Granducato di Toscana Giovanni del Fantasia, che nel 1721 abbandonò il cantiere per assumere l'incarico della costruzione della Cappella della Madonna nel Santuario di Montenero.

Da quel momento, alla guida della costruzione, si alternarono Alessandro Saller nel 1729, Giovanni Masini nel 1739 e l'architetto Ruggieri nel 1746. I lavori furono ultimati solo nel 1755 quando Santa Caterina venne ufficialmente inaugurata.

La chiesa si caratterizza per le sue forme rinascimentali e ricorda i modelli del Brunelleschi e del Bramante. Poggia su lunghi pali di pino verde che affondano in un terreno paludoso e si erge su una pianta ottagonale con cappelle laterali, sormontata da una grande cupola. Pur danneggiata dalle infiltrazioni, la cupola costituisce uno degli affreschi più grandi della Toscana: 1.500 metri quadrati, dipinti attorno al 1860 da Cesare Maffei. Sostenuta da otto archi e otto pilastri di ordine composito, presenta alla sommità una lanterna eseguita nel 1869 dall'architetto Dario Giacomelli.

Gli ambienti sono scanditi dall'alternarsi di sei cappelle, tra le quali spicca quella centrale dedicata a Santa Caterina da Siena, e sono arricchiti da affreschi di Terreni e Traballese, maestri di primo piano nel panorama artistico toscano della seconda metà del Settecento. Ma l'opera più pregevole esposta nella chiesa è una pala lignea dipinta ad olio dal Vasari che raffigura l'Incoronazione di Maria Vergine. Risale al 1571, periodo di maturità artistica dell'autore, e i suoi disegni preparatori sono conservati

a Parigi, al Louvre. Fa parte di un gruppo di opere che oltre all'Incoronazione comprende i quattro evangelisti e che fu dipinto – come scrive Giorgio Vasari nelle sue Ricordanze – per ornare la cappella di San Michele in Vaticano.

Nel 1798 le truppe napoleoniche depredarono le pale per trasferirle in Francia. Ma i dipinti, caricati sopra un carro trascinato dai buoi, arrivarono a Livorno dove, invece di proseguire il viaggio per Marsiglia, furono vendute ad un mercante locale. Successivamente le opere hanno preso strade diverse: due di esse fanno parte, attualmente, di una collezione privata a New York, i dipinti di San Matteo e San Giovanni sono conservati a Livorno nella chiesa di San Sebastiano, mentre l'Incoronazione fu acquistata dal devoto commerciante Antonio Filicchi che poi, verso il 1818, l'ha lasciata in donazione alla chiesa di Santa Caterina dove è rimasta fino al 1996 quando il Ministero dei Beni Culturali ne ha disposto il restauro ed il necessario trasferimento a Lucca, presso il Museo Nazionale di Villa Guinigi. Da qui è rientrata nell'aprile del 2007. Pochi mesi prima, nel Natale 2006, alla chiesa di Santa Caterina è stato inaugurato il nuovo impianto interno di illuminazione. Offre una suggestiva immagine della magnifica cupola affrescata e delle cappelle che coronano la vasta aula ottagonale.

È stato premiato così, l'impegno dell'Associazione Culturale Santa Caterina, nata nell'ambiente dell'omonima parrocchia per promuovere iniziative religiose e culturali e valorizzare il patrimonio artistico della collettività ristrutturando i monumenti e i luoghi di culto.

Nel 2006, l'associazione aveva chiesto alla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno di sovvenzionare un progetto di restauro della chiesa che prevedeva lavori alla volta del coro e alla zona dell'altare maggiore. Considerato il valore storico ed artistico, ma anche affettivo, che la chiesa rappresenta per la città, la Fondazione ha accolto la richiesta dell'Associazione Culturale Santa Caterina, supportando i restauri con

un contributo di 25 mila euro (nell'anno 2006). Inoltre, per valorizzare l'edificio, i suoi spazi architettonici e i beni artistici ospitati, la Fondazione, con un'erogazione di 100 mila euro distribuita negli anni 2006 e 2007, ha finanziato l'installazione di un adeguato impianto di illuminazione dell'interno dei locali che mette in risalto le caratteristiche architettoniche della chiesa e le opere d'arte esposte.

Durante i lavori, la Soprintendenza, che porta avanti il progetto insieme alla Fondazione ed alla Associazione Santa Caterina, ha rilevato la necessità di apportare modifiche alle caratteristiche dell'impianto di illuminazione programmato.

La Fondazione è intervenuta con un impegno di spesa di ulteriori 50 mila euro.





ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

Il progetto per il restauro e la valorizzazione delle ceramiche medievali rinvenute della chiesa di Sant'Antimo sopra ai Canali è stato presentato dal Comune di Piombino. Oltre alla Fondazione, questo intervento di recupero, conservazione e valorizzazione del patrimonio artistico e culturale del territorio, ha visto la partecipazione della Soprintendenza delle province di Pisa e Livorno e dell'Università degli Studi di Siena.

La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, che aveva già partecipato al progetto di restauro delle maioliche con un primo contributo nel 2007, si è impegnata ad erogare un finanziamento complessivo di 120 mila euro da suddividere nel triennio 2008/2010.



Il restauro delle ceramiche medievali scoperte a Piombino

Durante i lavori di ristrutturazione della chiesa di Sant'Antimo sopra ai Canali, a Piombino, c'è stata una scoperta fortuita, di eccezionale interesse storico-artistico.

Sotto la copertura originaria a lastre di lavagna del catino absidale dell'antica Pieve (risalente al 1245 circa), è venuto alla luce un corpus di oltre 700 ceramiche, di manifattura medievale, pisana e mediterranea. Questo materiale era stato usato per riempire una delle volte, perché - secondo antiche tecniche costruttive giunte fino al Medioevo - permetteva di alleggerire e mantenere elastica la struttura muraria.

Il ritrovamento, avvenuto nell'estate del 2003, è stato subito riconosciuto di straordinario valore scientifico e culturale e sono iniziate le operazioni di scavo.

Dal mese di luglio al mese di novembre del 2003 sono stati recuperati 753 esemplari, di cui 222 integri. Secondo gli esperti, i pezzi costituiscono nel loro insieme una collezione di ceramiche da mensa e da cucina **unica in Italia** per ricchezza e varietà di tipologie.

I primi interventi di restauro, sponsorizzati da privati e diretti da Maria Teresa Lazzarini della Soprintendenza di Pisa, coadiuvata da Giovanna Bianchi dell'Università degli Studi di Siena, furono compiuti dal restauratore Renzo Galluzzi, mentre altri furono realizzati

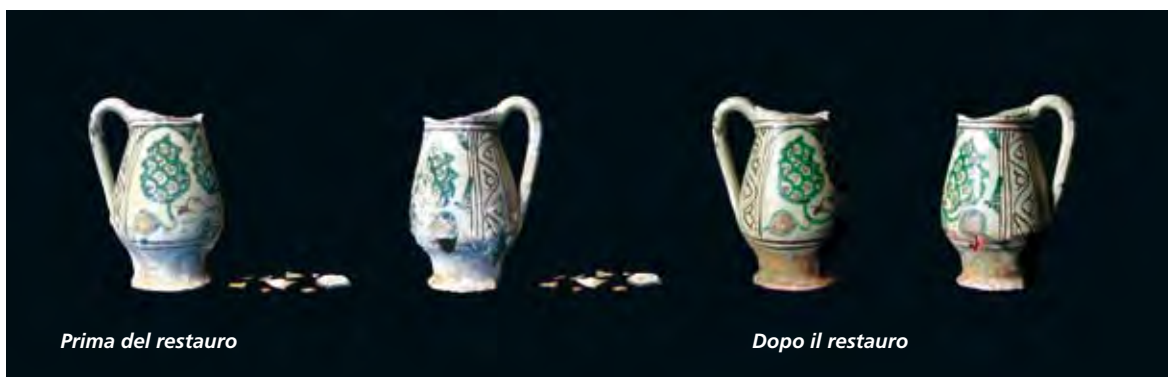
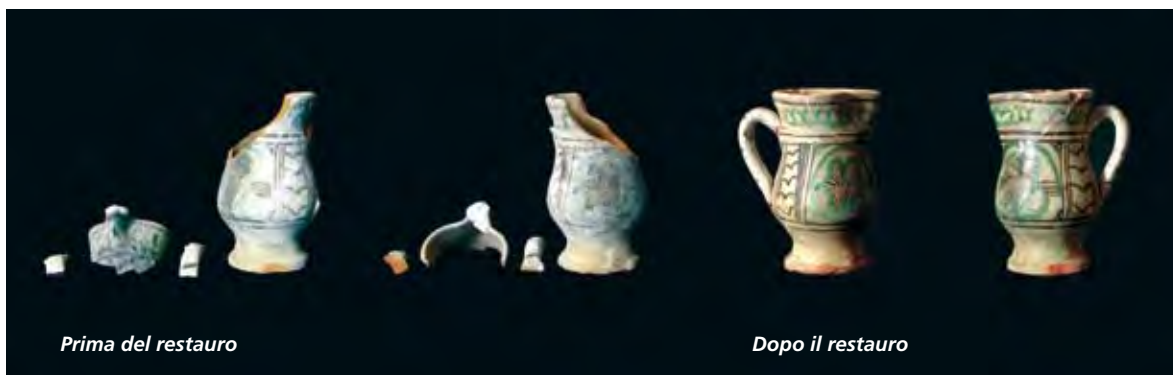


Foto Maria Teresa Leotta

gratuitamente dall'Associazione Archeologica di Piombino.

La notevole quantità di pezzi e di frammenti ma anche la presenza di malte originarie di difficile rimozione hanno reso molto impegnativi l'assemblaggio e il restauro portato avanti, nel 2008, dalla restauratrice Maria Teresa Leotta, formatasi alla scuola del Galluzzi: 45 pezzi, in gran parte boccali di maiolica arcaica pisana di una produzione diffusa sulle rotte del Mediterraneo, che risale al periodo compreso tra il 1210 e il 1280.

Restituiti al loro aspetto originario, i reperti hanno fatto aggiungere al valore scientifico della raccolta, anche un grande valore museale e appena saranno completate le operazioni di recupero conservativo, verrà allestita un'esposizione.

La scoperta ha permesso di approfondire la conoscenza dell'età medievale nell'area mediterranea e inoltre, grazie al rinvenimento, è ora possibile collocare la nascita della chiesa nei primi decenni del XIII secolo e di aggiungere un tassello nella conoscenza della storia di Piombino.



ARTE, ATTIVITÀ E BENI CULTURALI

La Fondazione da qualche anno sostiene progetti di restauro di opere di particolare pregio e valore artistico. Tra queste l'organo meccanico a canne ospitato dalla chiesa di Castell'Anselmo, piccolo e grazioso borgo del Comune di Collesalveti, in Provincia di Livorno. Il restauro è iniziato nella seconda parte dell'anno 2007 con un contributo della Fondazione di 30 mila euro al quale ha fatto seguito un ulteriore impegno di spesa di 62 mila euro per gli anni successivi.

Alla realizzazione di questo progetto "di terzi", insieme alla Fondazione, partecipano anche la Soprintendenza delle province di Pisa e di Livorno, la Conferenza Episcopale Italiana e la Curia Vescovile.



L'organo da restaurare nella chiesa di Castell'Anselmo

Costruito nel 1831 dal celebre organaro Domenico Pucci di Lucca, da molto tempo non veniva più suonato e versava in pessime condizioni. Presto tornerà ad accompagnare le funzioni religiose

Nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta e San Lorenzo, nell'antico borgo di Castell'Anselmo (comune di Collesalveti, provincia di Livorno) è conservato un antico organo dell'Ottocento. Si tratta di un pregevole esemplare di scuola lucchese e, come attesta l'etichetta autentica rinvenuta all'interno della secreta, è stato costruito nel 1831 dal celebre organaro Domenico Pucci (Lucca, 1781-1854). Gli organi prodotti da questo famoso artigiano si distinsero per la particolare cura e raffinatezza costruttiva e per la splendida fonica e quello ospitato dalla chiesa di Castell'Anselmo è il quarantottesimo dei 130 che Pucci costruì nel corso della sua operosissima attività.

La cassa lignea che racchiude l'organo è invece attribuibile a Paolino Bertolucci (Lucca, 1803-1887) giovane allievo e principale collaboratore del Pucci. Tra la fine dell'Ottocento ed i primi decenni del secolo successivo, l'organo fu restaurato e parzialmente modificato dalla ditta "Giuseppe Paoli & Figli" di



Campi Bisenzio, famiglia di organari, agguerriti concorrenti del Pucci. Ma l'impianto originale, in massima parte e malgrado il pessimo stato di conservazione, è comunque pervenuto fino ai giorni nostri. Da molto tempo l'organo non viene più suonato e neppure è stato sottoposto ad interventi periodici di manutenzione. Da qui il suo particolare stato di degrado, evidenziato soprattutto nelle componenti lignee attaccate dal tarlo e dall'ossidazione delle piccole componenti in ferro delle meccaniche che fanno pensare ad una passata permanenza in ambienti con elevato tasso di umidità. Il restauro finanziato dalla Fondazione permetterà di recuperare una testimonianza preziosa: l'organo tornerà ad accompagnare le consuete funzioni religiose ma potrà essere utilizzato anche per l'esecuzione di concerti di musica sacra specificatamente organizzati per contribuire a far riscoprire quei luoghi dell'arte e della cultura degni di essere valorizzati.





EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

La Fondazione è impegnata nel settore dell'educazione, istruzione e formazione, e acquisto di prodotti editoriali per la scuola sul territorio di competenza.

Sostiene progetti di decentramento universitario e master universitari, progetti di formazione professionale, di inserimento di giovani nel mondo del lavoro, assegna borse di studio e finanzia iniziative per ampliare l'offerta formativa del sistema scolastico.

Da qualche anno promuove e organizza la **Settimana dei Beni culturali e ambientali**. Una manifestazione rivolta a tutte le scuole della provincia che sta assumendo dimensioni sempre più ampie e interesse crescente da parte degli alunni coinvolti nella ricerca di beni da salvaguardare.

Nell'anno scolastico 2009/2010 l'iniziativa sarà alla sua sesta edizione.



Cresce l'interesse Per la **Settimana** dei **Beni culturali** ed **ambientali**

La *Settimana dei Beni Culturali ed Ambientali*

è una manifestazione della Fondazione, nata per stimolare un più stretto rapporto degli studenti livornesi con il territorio in cui vivono e per promuovere la scoperta e la tutela delle bellezze culturali ed ambientali di cui è ricca la nostra provincia.

Le tappe conclusive della quarta edizione si sono svolte dal 17 al 31 maggio 2008, con l'esposizione al pubblico dei 17 progetti presentati dagli studenti, nelle mostre allestite a Livorno, Castiglioncello, Rosignano, Piombino e Portoferraio.

Complessivamente, nell'anno scolastico 2007-2008, hanno lavorato ai progetti 50 classi di alunni che, come di consueto, hanno manifestato il loro interesse per la tutela dell'ambiente e la valorizzazione delle numerose testimonianze del passato.

Lo spirito dell'iniziativa proposta dalla Fondazione è stato pienamente recepito e sviluppato in tutti i lavori e, come nelle precedenti edizioni, gli istituti scolastici partecipanti sono stati premiati con un contributo per l'acquisto di materiale didattico.

Un finanziamento ulteriore è stato stanziato dalla Fondazione per la realizzazione di uno dei progetti proposti.

Simbolo della quarta edizione è stato *Il ragazzo sul delfino*, la statua ritrovata casualmente durante i lavori di restauro della fontana nel parco dell'ex-villa Uzielli a Castiglioncello. Il merito della scoperta è stato giustamente attribuito agli alunni della scuola elementare *Renato Fucini* di Castiglioncello, che avevano chiesto ed ottenuto dalla Fondazione di finanziare l'intervento di restauro.

*Il ragazzo sul delfino,
la statua scoperta
grazie agli alunni
della scuola elementare
Renato Fucini
di Castiglioncello*





EDUCAZIONE, ISTRUZIONE E FORMAZIONE

Nell'ambito degli accordi transattivi definiti con il Banco Popolare (già Banca Popolare Italiana-B.PI) nel corso del 2007, la Fondazione ha finanziato alcuni interventi dell'esercizio 2008 con l'utilizzo di contributi per la realizzazione di progetti e iniziative a tutela del territorio messi a disposizione dal Banco. I progetti pluriennali finanziati con somme erogate direttamente dal Banco Popolare agli enti beneficiari sono i seguenti:

- Corso di laurea in economia e legislazione dei sistemi logistici (€ 150.000), progetto proprio portato avanti in collaborazione con l'Università degli Studi di Pisa e Comune, Provincia, Autorità Portuale e Camera di Commercio di Livorno.
- Progetto per la realizzazione del Parco del Mulino, presentato dall'Associazione Italiana Persone Down (€ 50.000)
- Progetto per la realizzazione del Centro di assistenza alle persone bisognose della Parrocchia S. Giovanni Bosco, presentato dalla Diocesi di Livorno (€ 100.000.)
- Progetto Anziani Fragili, portato avanti in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale USL 6 (€ 172.872).

Altri progetti, non pluriennali, finanziati con i fondi erogati dal Banco Popolare sono stati:

- Programma di attività culturali presentato dalla Fondazione Teatro Città di Livorno "Carlo Goldoni" (€ 170.000),
- Progetto multidisciplinare di sviluppo della cultura scientifica del Museo di Storia Naturale del Mediterraneo presentato dalla Provincia di Livorno per il (€ 75.000).

Il corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici

A Livorno, nella struttura di Villa Letizia, si tiene un corso di laurea in Economia e legislazione dei sistemi logistici attivato dall'Università di Studi di Pisa.

All'istituzione del corso, che rientra in un più ampio programma di decentramento universitario, hanno collaborato il Comune, la Provincia, la Camera di Commercio, l'Autorità Portuale e la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Organizzato dalle Facoltà di Economia, Giurisprudenza, Scienze Politiche ed Ingegneria dell'Università di Pisa, il corso appartiene alla classe delle Lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale. Ha una durata triennale e dopo due anni lo studente può scegliere tra due indirizzi: quello in "Management e Legislazione dei Sistemi Logistici", o quello in "Logistica dei Trasporti".

Il corso comprende anche attività esterne, con tirocini formativi qualificati presso aziende e organizzazioni pubbliche e private, sia a livello nazionale che internazionale. Come obiettivo si pone quello di formare laureati in grado di progettare, gestire e valutare infrastrutture e servizi di logistica e trasporto, secondo una visione organizzata e integrata, attraverso un'adeguata preparazione interdisciplinare, che copre, oltre il settore economico-aziendale, quelli giuridico-politico e logistico-organizzativo.

Al termine degli studi, i laureati possono intraprendere la loro carriera professionale presso aziende pubbliche o private operanti nell'ambito dei servizi della logistica e del trasporto merci e passeggeri; aziende di gestione delle infrastrutture dei trasporti; società di consulenza;

funzioni logistiche delle imprese di produzione e distribuzione; amministrazioni pubbliche, centri di ricerca, istituzioni finanziarie e organismi internazionali interessati alle problematiche del settore.

Per le sue specifiche caratteristiche didattiche, il corso assicura agli studenti un'alta formazione specialistica

e concrete possibilità di inserimento in un settore lavorativo in espansione dell'economia livornese.

A questo intervento pluriennale, la Fondazione, nell'anno 2008, ha destinato un contributo di € 150.000,00 (erogato dal Banco Popolare, in base agli accordi transattivi definiti nel 2007).





VOLONTARIATO, FILANTROPIA E BENEFICENZA

Come stabilito dal documento programmatico, nel triennio 2008/2010 l'attività istituzionale della Fondazione nel settore del volontariato è stata indirizzata soprattutto al sostegno di iniziative di accoglienza rivolte alle persone in situazioni di disagio economico e sociale.

Non potendo raggiungere gli obiettivi programmati in un solo esercizio, a causa delle proprie limitate disponibilità finanziarie, la Fondazione ha cercato di rispettare l'impegno con un'attività di intervento pluriennale.

Un centro della Caritas alla parrocchia S. Giovanni Bosco

Nel 2008 la Fondazione ha sostenuto la Diocesi di Livorno in un progetto rivolto alle persone bisognose presso la Parrocchia S. Giovanni Bosco a Livorno. Si tratta della realizzazione di un centro gestito dalla Caritas Parrocchiale che offre accoglienza, assistenza e ascolto a persone sole ed ammalate, distribuisce cibi caldi, medicinali, generi alimentari, vestiario, coperte ed altro.

L'iniziativa mira ad aiutare chi versa in situazioni di disagio economico e sociale, in particolare di disagio giovanile.

Con questa struttura, che va ad affiancare il Porto di Fraternità di Torretta, (già realizzato con il contributo della Fondazione) vengono coperte tutte le richieste pervenute dal territorio cittadino ai volontari della Caritas.

Saranno allestiti locali per la conservazione dei generi alimentari e del vestiario, aule per i ragazzi che hanno carenze scolastiche e frequentano i gruppi di studio, l'ambulatorio medico per distribuire i medicinali non mutuabili agli indigenti che ne hanno bisogno.

I lavori consistono nell'ampliamento del complesso parrocchiale di San Giovanni Bosco di Livorno e nella realizzazione di tutte le strutture necessarie.

Questo intervento pluriennale ha impegnato la Fondazione per una somma complessiva di € 300.000 erogata in tre anni. Nel 2008, il finanziamento - di € 100.000 - è stato erogato dal Banco Popolare in base agli accordi transattivi definiti nel 2007.





SALUTE PUBBLICA, MEDICINA PREVENTIVA E RIABILITATIVA

La Fondazione ha sostenuto l'Associazione Cure Palliative di Livorno fin dall'anno di inizio della sua attività con l'erogazione di un contributo di 30 mila euro. Nel 2004 (ancora 30 mila) e nel 2005 (50 mila) ha contribuito a finanziare un progetto complessivo di assistenza domiciliare specialistica per pazienti affetti da patologie croniche evolutive in fase terminale che gradualmente, dalla città di Livorno, si è esteso a tutta la provincia.

Nel 2006 (20 mila euro) si è aggiunto il progetto per l'allestimento di un Centro per l'elaborazione del lutto e il servizio a domicilio di personale sanitario nelle ore notturne. Nel 2007 (35 mila euro) la Fondazione ha approvato il programma per ridurre la sofferenza e migliorare la qualità della vita del paziente anziano in residenze protette e per assicurare l'assistenza domiciliare dei pazienti terminali con un medico palliativista.

Cure palliative Un percorso condiviso

L'associazione Cure Palliative nasce a Livorno il 29 gennaio 2003 con l'obiettivo di offrire assistenza domiciliare specializzata ai pazienti affetti da patologie tumorali in fase terminale e creare un sistema di supporto e integrazione con i servizi già attivati dall'Azienda USL e l'ospedale di Livorno. Competenza e professionalità, impegno e solidarietà hanno caratterizzato questi anni di crescita e di



affermazione dell'associazione, ma determinante è stato anche l'apporto degli enti sostenitori che hanno concorso, con i loro finanziamenti, a tradurre i progetti in risultati.

Tra questi la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno. Nel 2008 con un contributo di 75 mila euro ha condiviso il progetto di sperimentazione per l'assistenza dei **malati cronici**, non oncologici, in fase terminale da parte di un'equipe, comprensiva di medico e fisioterapista. Con il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale approvato il 30 ottobre 2008 la Fondazione ha confermato un impegno di spesa pluriennale complessivo di 150 mila euro suddiviso negli anni 2009 e 2010 da destinarsi all'Associazione Cure Palliative di

Livorno per premiare i risultati conseguiti nel 2008. In quell'anno l'Associazione Cure palliative ha raggiunto una capacità assistenziale di 80-90 pazienti oncologici in fase evolutiva che corrispondono a circa 500 pazienti in un anno.

Le squadre assistenziali sono composte da un medico palliativista, da un infermiere professionale, da operatori sanitari, da psicologi e fisioterapisti e ogni squadra copre in simultanea 16 pazienti.

La domanda dei circa 100-120 pazienti oncologici sul territorio livornese non viene completamente soddisfatta, ma col contributo della Fondazione, nel 2009 dovrebbe entrare in servizio un'altra squadra che consentirà la copertura dell'assistenza su 100-110 pazienti.





ASSISTENZA AGLI ANZIANI

Oltre ai settori d'intervento cosiddetti "rilevanti" (arte, istruzione, volontariato, salute pubblica) l'attività istituzionale della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, regolata dal Documento Programmatico Previsionale Pluriennale 2008/2010, ha indicato nell'assistenza agli anziani e nella ricerca scientifica i settori di intervento "ammessi" nei quali concentrare l'attività di erogazione nell'anno 2008.

Il progetto "Anziani fragili" è un progetto pluriennale della Fondazione portato avanti in collaborazione con l'Azienda Sanitaria Locale USL 6 di Livorno.



Consultorio e visite domiciliari per gli **Anziani fragili**

Gli *anziani fragili* sono coloro che, superati i 75 anni, rischiano di ammalarsi più facilmente, di infortunarsi, di imbattersi in sindromi geriatriche, o di dover ricorrere alla rete dei servizi sanitari.

A Livorno, già da alcuni anni, si è cercato di affrontare e risolvere questo problema.

Anche qui, come nel resto del Paese, per ogni giovane, si contano due anziani e il gap tende a crescere perché se da una parte diminuiscono le nascite, dall'altra si invecchia meglio e si riducono le disabilità, si diffonde la cultura della prevenzione, del corretto comportamento alimentare, di uno stile di vita più sano.

Le curve degli andamenti demografici hanno comunque sancito l'affermarsi di nuove esigenze, imponendo risposte adeguate, flessibili e intelligenti, e una diversa distribuzione delle risorse sociali e sanitarie.

Anche la Fondazione ha deciso di inserire l'assistenza agli anziani tra i settori di specifico intervento istituzionale, configurando l'attenzione ai disagi ed ai bisogni della popolazione meno giovane come una delle attività più qualificanti della propria missione.

Il problema, in particolare, è stato affrontato nel convegno sul tema "Anziani, disagi, bisogni", organizzato dalla Fondazione nell'aprile 2009, con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune di Livorno, dell'Azienda USL 6, dell'Ordine dei Medici e della Camera di Commercio.

Nell'occasione sono state illustrate tutte le iniziative realizzate negli ultimi anni dalle istituzioni (Istituzione per i Servizi alla persona del Comune, ASL 6, Regione Toscana) e tutti i risultati delle energie messe in campo dalle associazioni private di volontari (Comunità Sant'Egidio, ANCESCAO, ecc.) e naturalmente anche

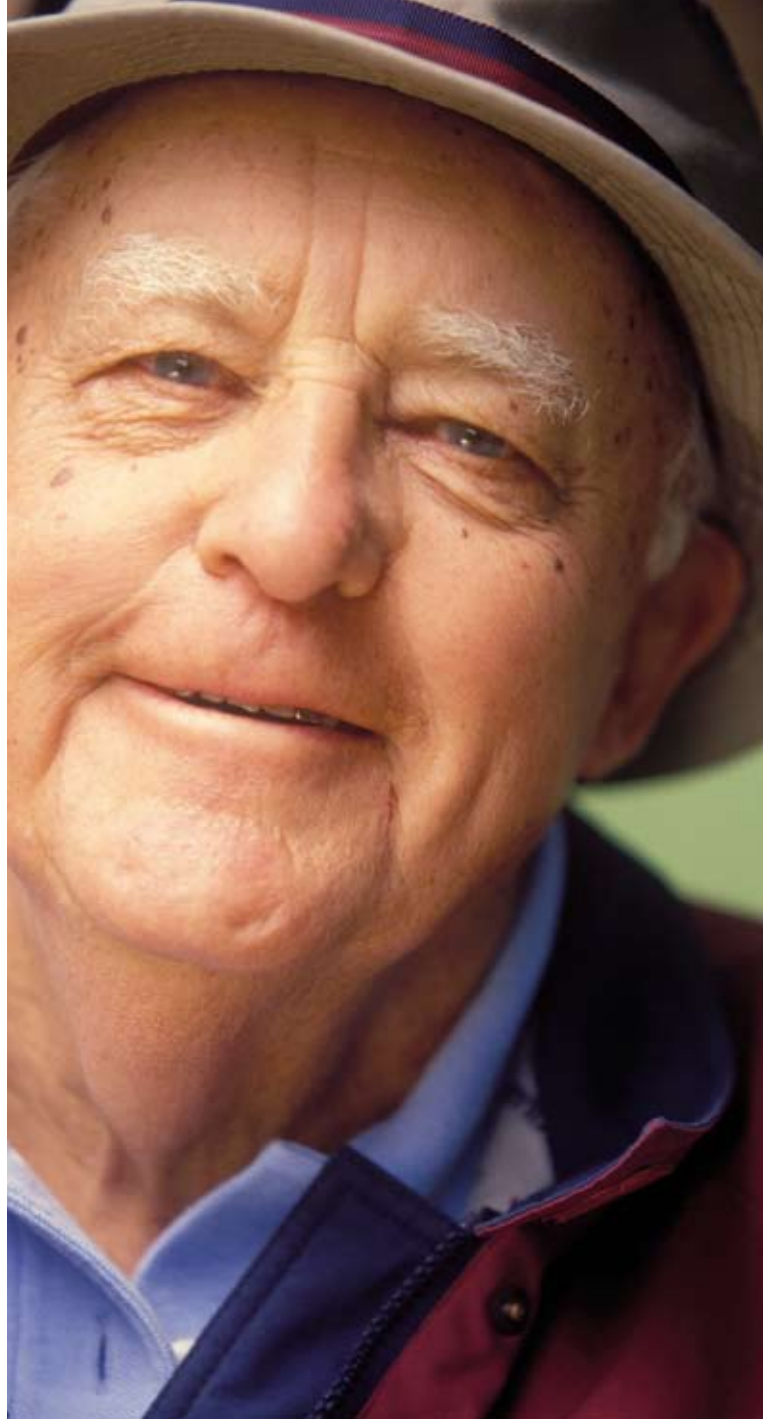
i progetti per la terza età finanziati dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno.

Tra questi il progetto "Anziani fragili" coordinato dal prof. dott. Giampaolo Zucchelli che con il suo gruppo di operatori si pone l'obiettivo della riduzione dell'ospedalizzazione, emblema del fallimento della prevenzione e dell'assistenza socio-sanitaria in generale. Il prof. Zucchelli, dai primi anni del Duemila ha ricevuto l'incarico, da ASL 6 e Comune, di portare avanti un progetto per la realizzazione a Livorno del Consultorio per **Anziani Fragili**, sostenuto anche dai finanziamenti della Fondazione.

Per mantenere, accrescere e recuperare l'autonomia, gli anziani livornesi possono contare dal 2004 su questo consultorio costruito per loro nei locali di Villa Serena che organizza attività geriatriche e fornisce servizi nel comprensorio di Livorno e nel comune di Collesalveti. Recentemente il modello è stato esportato anche in provincia, in particolare nelle zone della bassa Val di Cecina, Val di Cornia ed Isola d'Elba.

La Fondazione ha partecipato alla realizzazione del Consultorio con contributi per l'acquisizione di servizi (trasporto sociale, attività di formazione del personale, acquisto di attrezzature mediche, acquisto di apparecchiature telefoniche appropriate, acquisto di apparecchi per il telesoccorso, borse di studio ecc.). Recentemente il progetto si è sviluppato con il potenziamento della struttura esistente e l'acquisto di attrezzature hardware e software finalizzate alla realizzazione di un'indagine cognitiva e di un programma di assistenza integrato, a domicilio e nei consultori.

Il Documento Programmatico Previsionale Pluriennale 2008/2010 ha impegnato la Fondazione per una spesa complessiva di 600.000 euro da dividersi in tre anni. Nel 2007 la Fondazione ha sostenuto l'Azienda Sanitaria Locale con un contributo di 101.509 euro. Nel 2008 il contributo è salito a 172.872 euro (erogato dal Banco Popolare, in base agli accordi transattivi definiti nel 2007), per il 2009 è previsto un contributo residuo complessivo di 325.619 euro.



Spesso l'invecchiamento induce ad abbandonare abitudini sociali e frequentazioni, a favorire l'isolamento. Diminuisce la voglia di curare il proprio aspetto e la propria igiene, "si tirano i remi in barca" e, di conseguenza, si apre la strada della non autosufficienza e della patologia.

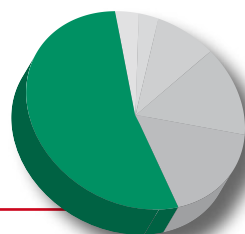
I SETTORI DI INTE

RVENTO ▶ ▶ ▶ ▶ ▶

263 PROGETTI FINANZIATI NEL 2008



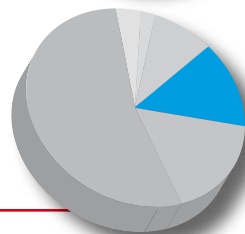
Settore dell'arte, attività e beni culturali



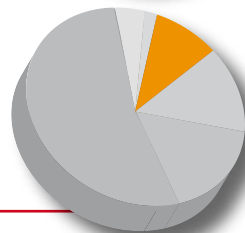
Settore dell'educazione, formazione e istruzione



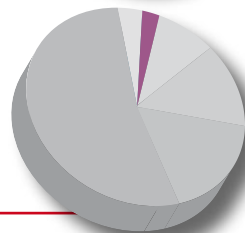
Settore del volontariato, filantropia e beneficenza



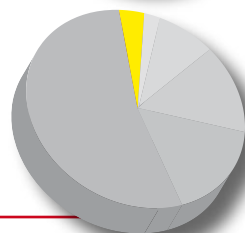
Settore della salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa



Settore dell'assistenza agli anziani

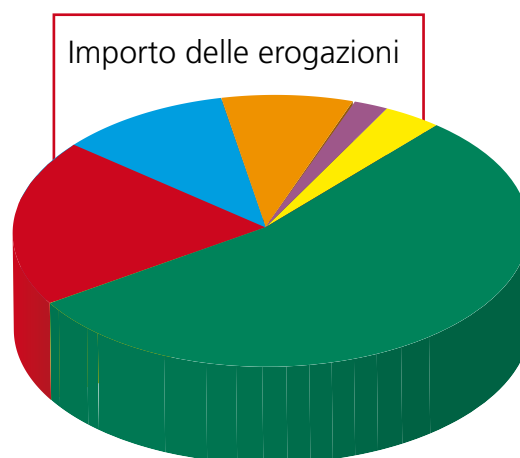
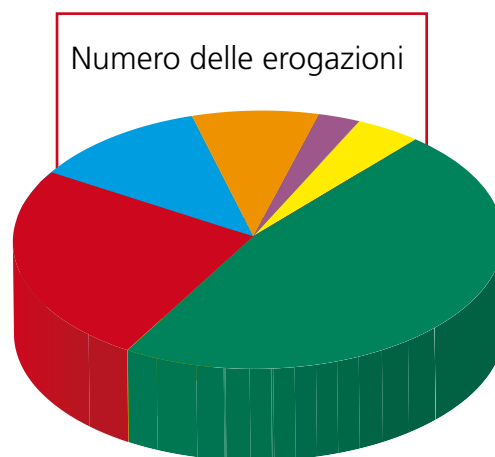


Settore della ricerca scientifica e tecnologica



Numero ed importo delle erogazioni

Nel 2008 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha destinato un totale di **2.933.116 euro** a sostegno di 263 proposte presentate da enti e associazioni non profit. Nonostante la grave crisi economica e finanziaria internazionale, il flusso erogativo della Fondazione ha mantenuto sostanzialmente inalterato il trend consolidato.



Descrizione	totale numero	totale importo
■ A. Settore dell'arte, attività e beni culturali	123	1.591.147
■ B. Settore dell'educazione, formazione e istruzione	53	531.191
■ C. Settore del volontariato, filantropia e beneficenza	44	373.578
■ D. Settore della salute pubblica, medicina prevent. e riab.	23	256.800
■ E. Settore dell'assistenza agli anziani	8	69.000
■ F. Settore della ricerca scientifica e tecnologica	12	111.400
	263	2.933.116



Foto Sauro Citi

		2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
■	Arte	46	70	104	92	89	96	93	123
■	Istruzione	22	29	65	63	61	52	39	53
■	Volontariato	6	31	40	37	45	44	47	44
■	Sanità	14	26	27	20	22	17	23	23
■	Anziani	31	3	8	8	13	8	9	8
■	Ricerca	5	10	9	12	9	17	16	12
	totale	124	169	253	232	239	234	227	263

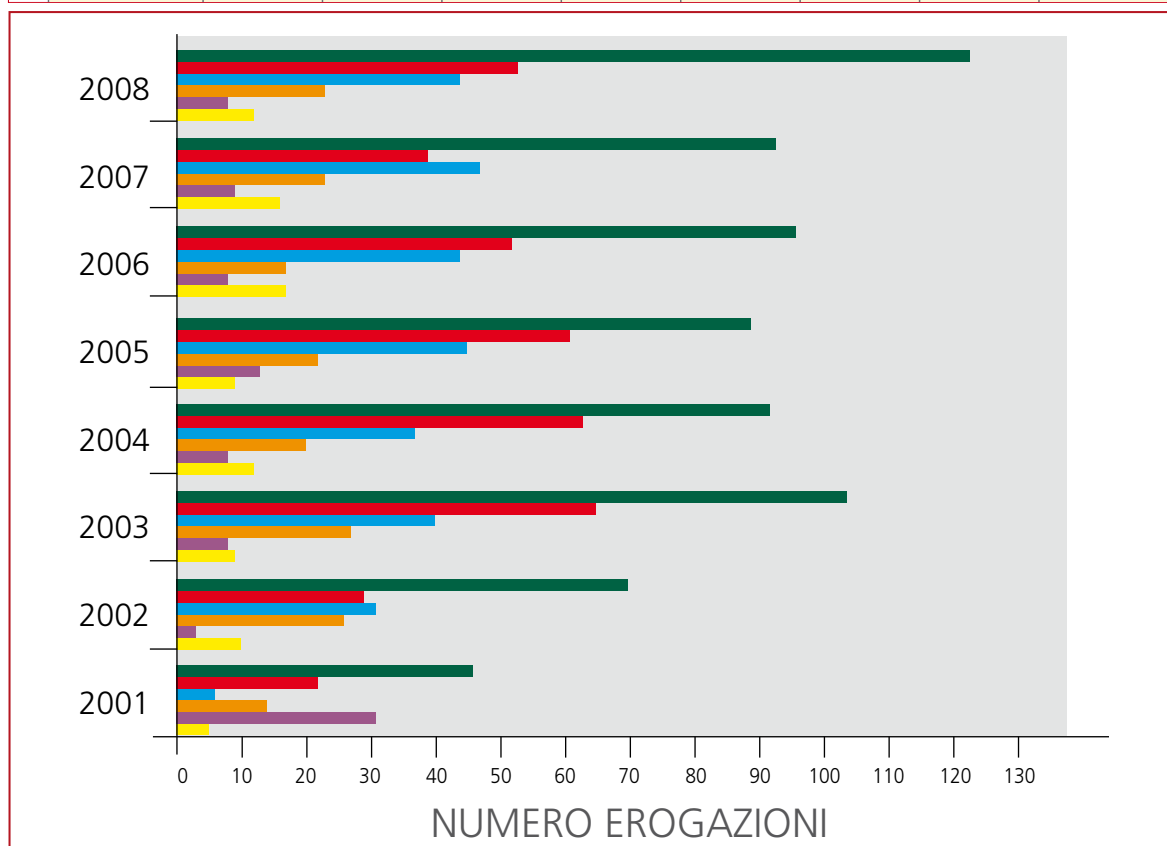




Foto Roberto Zucchi

Sostanziale tendenza alla crescita del numero delle erogazioni e dei loro importi

	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Arte	314.074	902.160	1.076.935	942.202	1.175.334	1.475.028	1.698.603	1.591.147
Istruzione	209.499	250.100	421.698	447.968	559.280	547.280	497.471	531.191
Volontariato	20.039	302.274	408.150	347.956	401.116	428.926	433.284	373.578
Sanità	164.027	185.315	247.698	170.397	238.119	173.086	201.041	256.800
Anziani	163.975	16.000	83.000	81.949	109.258	70.600	93.300	69.000
Ricerca	21.949	100.500	74.000	102.000	183.100	111.000	148.213	111.400
totale	893.563	1.756.349	2.311.481	2.092.472	2.666.207	2.805.920	3.071.912	2.933.116

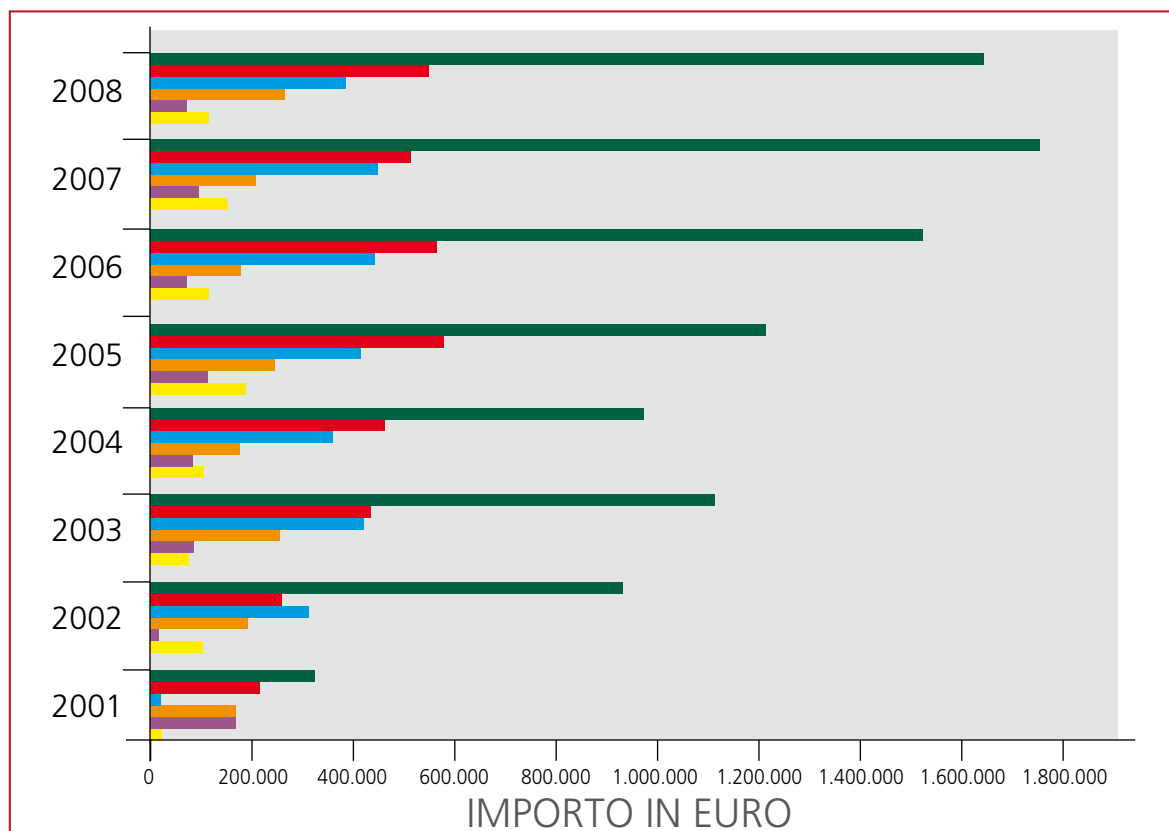


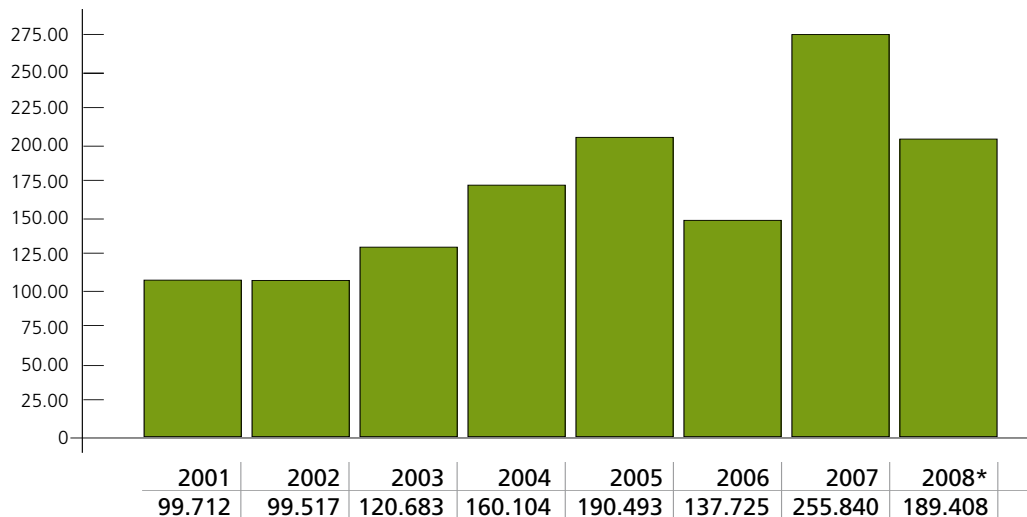


Foto Sauro Citi

VERSAMENTI AL FONDO DEL VOLONTARIATO

Un capitolo a parte è quello del sostegno ad organismi di volontariato. La Fondazione, infatti, oltre ad esercitare la propria attività istituzionale nel settore

specifico del volontariato, filantropia e beneficenza col finanziamento dei progetti presentati, effettua accantonamenti periodici -e successivi versamenti- a sostegno del mondo del volontariato in generale, secondo le disposizioni della legge 266, approvata nell'agosto 1991. Nel 2008 la Fondazione ha versato al Fondo per il volontariato 189.408 euro. A tale importo si è aggiunta, secondo recenti disposizioni normative, un'analogha somma di versamenti destinata al fondo per la realizzazione del progetto Sud.



*Ai quali si aggiungono altri 189.408 euro di versamenti al fondo per la realizzazione del "Progetto Sud"

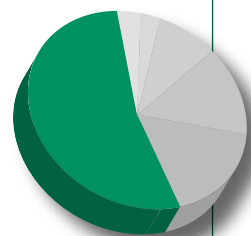


Giovanni Fattori
(Livorno 1825 - Firenze 1908)
Bovi bianchi al carro (1867-1870)
olio su cartone, 29 x 34 cm



A

ARTE,
ATTIVITÀ
E BENI
CULTURALI





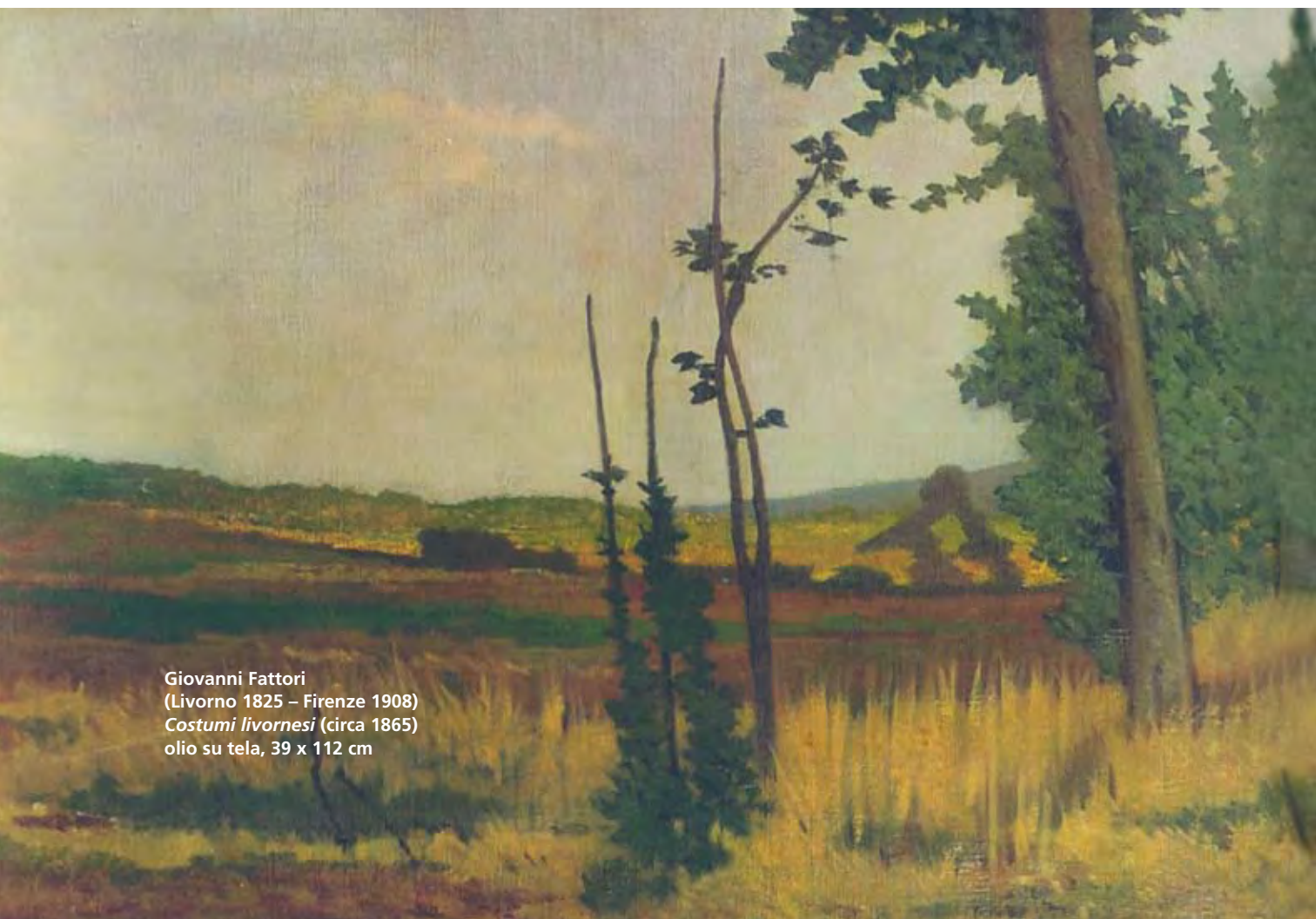
OMAGGIO A GIOVANNI FATTORI IN UN EVENTO ECCEZIONALE

Giovanni Fattori tra epopea e vero è un progetto della Fondazione, realizzato in coproduzione con il Comune di Livorno ai "Granai" del Museo Civico *Giovanni Fattori* di villa Mimbelli, con l'allestimento di un' importante mostra, inaugurata il 20 aprile 2008, dedicata al grande artista livornese nel centenario della morte.

Andrea Baboni, curatore, ha portato a Livorno ben 290 opere di Fattori, di cui otto, tra le più importanti, provenienti da Palazzo Pitti ed altre, custodite in salotti privati o caveau, che non venivano concesse per esposizioni pubbliche da decenni.

Una mostra di eccezionale valore, dunque, che ha celebrato l'intenso percorso artistico del pittore e ha attraversato quasi un secolo di storia (Fattori nasce a Livorno nel 1825 e muore a Firenze nel 1908) passando per il privato, la politica, il Risorgimento.

Il lungo viaggio, scandito da 20 tappe, ha messo in evidenza i vari periodi che hanno segnato l'evoluzione del suo stile. Insieme ai primi ritratti, schizzi e disegni fatti a parenti e amici con un segno già pulito e



Giovanni Fattori
(Livorno 1825 – Firenze 1908)
Costumi livornesi (circa 1865)
olio su tela, 39 x 112 cm

matturo, spiccava "La prima moglie", uno dei quadri più famosi, che ritrae la bellezza mediterranea della giovane Settimia (morta giovanissima lasciandolo vedovo a soli 31 anni) ma anche il famoso e quasi astratto "Signora all'aperto", considerato uno dei pezzi forti della mostra.

Dal privato al pubblico, passando per il Risorgimento, le guerre d'Indipendenza, la passione politica. Le grandi tele di battaglie dipinte tra il 1860 e il 1870, la "Carica di cavalleria a Montebello", "L'assalto alla Madonna della Scoperta", lo studio della luce, i soggetti militari, i soldati, quei "buoni ragazzi pronti a tutto sacrificare per il bene della patria e della famiglia", come appuntava l'artista nei suoi scritti autobiografici.

La mostra dedicata al grande artista livornese nel centenario della morte

Poi gli ideali lasceranno il posto alla disillusione. Alle battaglie si sostituirà la poesia dei campi con le contadine di Banditella, le erbaiole, ma anche la poesia dei muri bianchi del primo periodo romano (1871-1880), i "riflessi d'acqua", con le barche e le darsene, l'Arno, ma soprattutto il "suo" mare di Antignano e Livorno (1870-1885). Fattori invecchia, guarda il creato





Giovanni Fattori
(Livorno 1825 – Firenze 1908)
**Frate seduto (Ipocrisia
e sincerità)**
(circa 1880)
olio su tavola, 24,5 x 14,5 cm

**Le opere di Fattori
esposte in uno
dei saloni dei "Granai"**



e i luoghi dell'anima, ma ritrae anche la vita sociale e la fatica quotidiana (1870-1900), studia gli animali e in particolare i buoi, i cavalli. Cerca la pace nella vita domestica "A nulla credo: non ho altro di sacro che mia moglie e mia figliastra". La tecnica si è evoluta sempre più verso l'Espressionismo. Con il secondo matrimonio arrivano le figure e i ritratti della maturità (1875-1900) ed altri capolavori: "Gotine rosse", "Ritratto della figliastra" e infine il "Ritratto della terza moglie".

"Le disillusioni e l'isolamento (1880-1900)" è il titolo dell'ultimo capitolo della mostra e della vita dell'artista. "Entrai del mondo amando e credendo: finirò scoraggiato maledicendo..." ormai è un uomo malinconico e rassegnato, solo, come quello del

dipinto "Sulla spiaggia" che guarda il mare, come "L'uomo nel bosco". Disillusione, e poesia con un raggio di speranza: l'arte che cura le ferite e rende immortali.

Per celebrare il grande artista che ha precorso i tempi a livello internazionale. nella mostra sono stati esposti, oltre ai dipinti e agli schizzi, anche i taccuini, le medaglie vinte, i disegni. E protagonista, insieme a Fattori, è diventata la memoria Toscana dell'Ottocento simboleggiata da un carro originale, simile a quello dipinto da Fattori in un suo quadro famoso, trainato da buoi maremmani. Il carro, introdotto da cinque autentici butteri vestiti secondo l'usanza dell'epoca con cavalli, anche questi di razza maremmana, è rimasto a ricevere i visitatori per tutta la durata della mostra.



SPETTACOLO E CULTURA CON IL TEATRO DI TRADIZIONE LIVORNESE

Il 2008 non è stato un anno facile per i teatri italiani: difficoltà economiche generali e congiunturali del settore (a cominciare da una preoccupante riduzione del Fondo Unico per lo Spettacolo), hanno iniziato a farsi sentire e prestigiosi enti teatrali sono stati costretti a rivedere cartelloni già annunciati, palesando talvolta sofferenze gestionali sfociate in aperta crisi. In un quadro nazionale e regionale dai contorni così preoccupanti, la Fondazione Teatro Goldoni di Livorno ha continuato a proporsi ed agire come una moderna azienda con un proprio "piano d'impresa", riuscendo a mantenere ferma la propria articolata programmazione, ampliandone alcuni settori, con particolare riferimento a quelli destinati ai giovani, alle attività laboratoriali e di ricerca in campo teatrale, musicale e della danza, fino ai settori dell'audiovisivo e cinematografico. Tutto ciò con due importanti indici di riscontro, indispensabili anche per il futuro: un bilancio generale sano, economicamente compatibile con le entrate ed un altrettanto incoraggiante risultato per partecipazione e gradimento del pubblico alle attività del complesso Goldoni, che è riuscito a proporre un ricco carnet di appuntamenti

spettacolari, culturali e formativi, indirizzato sia alle nuove generazioni che al pubblico adulto. La Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha riconosciuto ancora una volta l'alta qualità delle proposte progettuali della Fondazione Goldoni, finanziando alcuni settori mirati. Da una parte, si sono consolidati percorsi già avviati e attività di spettacolo radicate nel territorio (lirica, prosa, concerti), dall'altra si è riconosciuta la valenza di proposte originali e innovative.

Nello specifico, i contributi erogati dalla Fondazione Cassa di Risparmi hanno riguardato: la Stagione lirica (60 mila euro), la Stagione di prosa (40 mila euro), la Stagione concertistica (40 mila euro), La Goldonetta (10 mila euro), il progetto La Fondazione per la Formazione (20 mila euro), Cinema Around Mascagni (30 mila euro), gli Itinerari Mascagnani (20 mila euro), Cinema - Laboratorio e Consulta Videomakers (10 mila euro), Cinema è musical (10 mila euro), Progetto Il Mediterraneo (15 mila euro) ed il progetto Il Teatro e il Sacro (9 mila euro per il triennio 2007-2009).

Teatro Goldoni:
la Compagnia
Aterballetto
in "Les Noces"
e "Cantata"



La stagione lirica ha presentato un cartellone con titoli del grande repertorio e opere particolarmente amate come "La Bohème", nella ricorrenza dei 150 anni della nascita di Giacomo Puccini, "Andrea Chenier" di Umberto Giordano, assente dal Teatro Goldoni dal lontano 1965, "Aida" di Giuseppe Verdi che mancava al Goldoni dal 1950, oltre a rarità di grande pregio come "Paride ed Elena" di Cristoph Willibald Gluck su libretto del grande illuminista livornese Ranieri de' Calzabigi, e in prima assoluta per Livorno l'operetta "La Principessa della Czarda" del compositore magiaro Emmerich Kalman.

Parallelamente, si è confermato uno dei punti di forza della Fondazione Teatro Goldoni: il Progetto dedicato a Pietro Mascagni. Il percorso degli Itinerari mascagnani risponde ad una esigenza didattico-divulgativa di conoscenza e valorizzazione della vita ed arte del musicista livornese, mentre il progetto Cinema around Mascagni ha colto il respiro internazionale della sua produzione e lo sperimentalismo dei suoi orizzonti creativi, tali da anticipare l'impostazione 'multimediale' tipica dello spettacolo dei nostri giorni. La programmazione di prosa si è articolata attraverso le opere di grandi autori della letteratura italiana ed internazionale (Pirandello, Brecht, Strindberg), fino ai musical ("Peter Pan" con le canzoni di Edoardo

Bennato "Masaniello" di Tato Russo, "Robin Hood"), alla commedia musicale e alle pièce teatrali che coinvolgono lo spettatore per la modernità ed attualità dei temi e del linguaggio ("Scemo di guerra" di e con Ascanio Celestini, "Cani di bancata" di Emma Dante).

Il cartellone della stagione di concerti ha consentito di proporre grandi classici del repertorio sinfonico accanto ad autentici maestri come Uto Ughi e Krystian Zimerman, con una particolare attenzione alle più importanti esperienze musicali dei nostri giorni con il pianista Ludovico Einaudi, e l'Orchestra Filarmonica di Torino diretta dal livornese Federico Maria Sardelli. Con il progetto La Fondazione per la Formazione, è stata favorita la partecipazione di bambini e ragazzi a rassegne di spettacoli e laboratori di educazione ai linguaggi teatrali, corsi di formazione e aggiornamento per docenti di educazione ai linguaggi teatrali, con collegamenti tra la programmazione scolastica e quella della Fondazione.

Con il progetto Il Teatro e il Sacro la Fondazione Goldoni ha proseguito nella proposta al pubblico di momenti di riflessione sulla necessità della conoscenza e del dialogo interreligioso, dalla visuale che è propria di un Teatro di tradizione: quella dell'approccio teatrale multiculturale, attraverso la ricerca, individuazione e



Alla Goldonetta "Parlando... ma non è un talk-show"

*Teatro Goldoni:
Uto Ughi in concerto
(Foto Bizzi-Livorno)*



proposta di azioni teatrali che sviluppino il rapporto tra le tre grandi religioni monoteiste. Dopo la religione Cristiana, il 2008 si è sviluppato il rapporto tra religione Ebraica ed il Teatro con un ciclo di rappresentazioni, nell'ovvio rispetto dovuto a tale confessione.

Il progetto Mediterraneo ha avviato un percorso di conoscenza del teatro di tradizione dedicato ad alcune tecniche espressive di antica tradizione regionale italiana e Mediterranea, per favorire una migliore conoscenza delle culture.

Con il cartellone de La Goldonetta, si è consolidato il confronto con le energie artistiche del territorio, e si sono attivate modalità di comunicazione con il pubblico che vanno oltre lo spettacolo vero e proprio: i reading, le lezioni di poesia, gli incontri con l'autore, per fare un teatro nuovo, del XXI secolo.

Con il progetto Cinema-Laboratorio e Consulta videomakers si sono avanzate proposte dinamiche ed articolate ai giovani filmmakers, documentaristi, associazioni proponenti le più diverse culture cinematografiche. Il progetto Cinema è Musical è una rassegna cinematografica: la presentazione di una "carrellata" di film attraverso la quale la Fondazione Teatro Goldoni, in collaborazione con l'Associazione "Amici del Teatro Goldoni", intende celebrare il cinema musicale.



Pietro Mascagni

*Teatro Goldoni: "Aida"
di Giuseppe Verdi*





IL CONVEGNO NAZIONALE SULLA FISCALITÀ DELLE FONDAZIONI BANCARIE

Le Fondazioni di origine bancaria hanno fatto la loro comparsa nell'ordinamento giuridico nazionale nel 1992. Oggi, a diciassette anni da quella data, hanno acquistato uno spazio di rilievo nel panorama di attività delle organizzazioni del terzo settore. Grazie al

loro radicamento sul territorio, verso il quale dirigono importanti e significativi flussi finanziari, sono diventate un punto di riferimento importante per le comunità di appartenenza. Ma contemporaneamente, nel loro insieme, costituiscono una fonte di risorse di natura privata, di dimensione nazionale e diffusione capillare, per la produzione di beni e servizi a destinazione pubblica in una realtà sociale, economica e culturale in continua evoluzione.

Nonostante i servizi resi, restano tuttavia irrisolte alcune importanti questioni, alla cui soluzione ha cercato di dare il proprio contributo il convegno nazionale, patrocinato dall'ACRI, organizzato a Livorno il 22 e 23 ottobre 2008 dalla Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno e dalla Scuola di dottorato in diritto pubblico e dell'economia dell'Università di Pisa.

Un esempio. Nel 2007 la Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno ha erogato 3.494.388 euro di contributi per realizzare i progetti presentati dalle associazioni e per il volontariato. Ma una cifra altrettanto alta, 2.557.953 euro, se ne è andata per le imposte, perché il regime fiscale che regola le fondazioni è lo stesso degli enti commerciali. Riducendo le imposte, resterebbero nelle casse risorse più consistenti, da destinare ai servizi per la comunità. E' questo che le fondazioni sostengono, a livello nazionale. Al convegno livornese intitolato Quale fiscalità per le Fondazioni di origine bancaria i rappresentanti delle fondazioni di origine bancaria, insieme ai massimi esperti del settore provenienti dalle più importanti università italiane hanno cercato di mettere a punto una proposta di favor fiscale ed una richiesta di collocazione tra i soggetti non profit. Le fondazioni chiedono un regime fiscale che tenga conto della loro natura e della loro funzione di aiuto al terzo settore, verso il quale dirottano le proprie cospicue risorse.

A sostegno della legittimità della proposta è stata additata la normativa europea, che addirittura prevede per le fondazioni un regime di completa esenzione fiscale. Intanto, però, è stato lanciato anche un segnale





d'allarme: in assenza di un regime fiscale migliore, sarà impossibile realizzare interventi in determinati settori, in particolare in quello dell'edilizia per il sociale.

Al convegno è intervenuto l'avv. Giuseppe Guzzetti, presidente nazionale dell'Acri (Associazione di Fondazioni e di Casse di Risparmio Spa) e presidente della Cariplo, che ha sottolineato l'importanza assunta dalle fondazioni e il ruolo determinante svolto come soggetti capaci di cogliere e interpretare i nuovi bisogni.

Il prof. Leonardo Perrone, dell'Università di Roma La Sapienza, ha sostenuto la necessità delle fondazioni di fruire – sia per le erogazioni che per gli investimenti – di un favor fiscale che premi il valore degli interventi sul territorio con una fiscalità di vantaggio capace di incentivare davvero queste organizzazioni non lucrative.

Il tema delle prospettive di riforma e della collocazione delle Fondazioni tra i soggetti non profit è stato trattato invece dal prof. Mario Nuzzo dell'Università

Luiss di Roma che ha descritto le peculiarità delle FOB (Fondazioni di Origine Bancaria) tra le comuni fondazioni di diritto privato e dal prof. Sandro Amorosino dell'università di Roma La Sapienza per quanto riguarda la collocazione delle Fondazioni tra potere pubblico e autonomia privata, quali enti attuativi del nuovo principio costituzionale della sussidiarietà orizzontale.

Una riflessione sul sistema di sorveglianza ministeriale sulle fondazioni, è stata proposta dal prof. Giacinto Della Cananea dell'Università di Napoli, spaziando tra la vigilanza tipica dell'onlus e l'ipotesi di un'apposita autorità indipendente di controllo dell'imponente sistema.

L'avv. Luciano Barsotti, presidente della Fondazione Cassa di Risparmi di Livorno, ha concluso i lavori sottolineando che le fondazioni non chiedono vantaggi, ma un trattamento equo che consenta di non logorare le risorse destinate agli investimenti per le comunità di appartenenza.